



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI LATISANA**  
**SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di PRIMO GRADO**  
**"CECILIA DEGANUTTI"**  
Distretto Scolastico n. 12  
Sede dirigenza Viale della Stazione n. 35 – tel. 0431/520311  
Sede Sc. Media Via Verdi, 4 – Tel. 0431/50418 – Fax 0431/512847  
Cod. Fisc. 92017110302 – C. M. UDIG835003  
33053 L A T I S A N A (UD)

**Protocollo operativo bullismo e cyberbullismo:**

Prima di tutto la scuola individua una serie di indicatori di vittimizzazione esplicitando in particolare i fattori di fragilità emotivo-relazionale che possono esporre al rischio bullismo ed i sintomi emotivo-comportamentali che segnalano la condizione di disagio del soggetto vittima di bullismo.

La scuola condivide con tutto il personale tali indicatori attraverso momenti di informazione e formazione.

Una volta individuato i casi sospetti, i docenti iniziano un percorso di colloqui con i soggetti coinvolti per accertare la sussistenza del caso.

In un secondo momento si interviene sul gruppo classe favorendo un dialogo tra gli alunni, creando un clima positivo di ascolto e mai inquisitorio.

Accertata l'esistenza del fenomeno, la scuola predispone un Piano di intervento educativo-formativo che vede coinvolte le famiglie per la presa in carico del problema:

Il piano degli interventi viene declinato su più livelli: cognitivo-prestazionale, relazionale, familiare, sociale.

**Obiettivi:**

- Aumentare l'autostima da parte della vittima e ridurre l'aggressività del bullo;
- Accettazione della diversità;
- Sviluppare atteggiamenti collaborativi e di supporto ai più deboli;

**Firmato digitalmente da Mattucci Caterina**

- Riconoscimento dell'importanza ,in quanto essere sociali, di farsi carico dell'altro;
  - Riconoscere il fenomeno del bullismo anche nelle forme latenti ( linguaggio verbale contenente elementi di disprezzo - atteggiamenti omofobici.
- Nel piano d'intervento i docenti esplicitano con chiarezza che lo spettatore passivo , il supporter estemporaneo , sono ugualmente responsabili in quanto con i loro atteggiamenti (PASSIVI O COMPLICI) rafforzano e legittimano le azioni del bullo.

La denuncia e la segnalazione degli atti di bullismo sono il punto di partenza di ogni azione preventiva e/o formativa .

Le azioni di intervento dei docenti condivise con i genitori vengono puntualmente annotate nel registro di classe al fine di tutela professionale in caso di contenzioso.

Tutta la comunità scolastica viene informata sulle politiche adottate dall'istituto .

Anche i casi sospetti vengono presi in considerazione , salvo poi archivarli in caso di non sussistenza dei fatti.

In caso di scarso supporto delle famiglie, la scuola interviene per dotarsi di strumenti supplementari di intervento, creando una rete con le risorse del territorio (servizi sociali, Forze dell'Ordine, etc)

#### **MONITORAGGIO :**

Per poter valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, la scuola predispone azioni di monitoraggio e verifica quali :

- Osservazione diretta
- Colloqui con le parti coinvolte
- Questionari per genitori e docenti
- CARTE DEGLI AMBIENTI , ossia i luoghi (fisici e virtuali), in cui il fenomeno maggiormente si manifesta.

#### **ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA DEGLI SPAZI:**

La scuola predispone un piano di sorveglianza nei luoghi di maggior rischio, in particolare gli spazi dedicati alla ricreazione , nei momenti meno strutturati dell'attività scolastica.

Qualsiasi misura di formazione e/o operativa in ogni caso ha come obiettivo trasversale l'inclusione sociale, lo stare bene a scuola e la costruzione in ciascuno della consapevolezza che" essere persone" non significa essere immuni da comportamenti negativi ed errori ma saperli riconoscere ed assumersi la responsabilità della colpa, accettando le conseguenze del proprio agire.